

V. Reti Derivabili che sono costruite mediante collineazioni Centrali e Piani di traslazione di Baer-Elazione.

(5.1) Definizione.

Un piano di traslazione π di ordine p^{2r} è chiamato un piano di Baer-Elazione se e soltanto se possiede un p -gruppo nonbanale di Baer e un gruppo nonbanale di elazioni.

Per Foulser [12], deve essere $p = 2$. Ci sono molti esempi di piani di Baer-elazione. Per esempio, i piani di Desargues e di Hall sono piani di Baer-elazione. Biliotti, Menichetti [5] hanno studiato piani di traslazione che possono essere derivati da piani su semicorpi e che ammettono elazioni con più di un'asse. In questa situazione, il numero degli assi meno uno è l'ordine del nucleo. Se il nucleo è $GF(q)$ e l'ordine q^2 (del piano), il piano deve essere di Hall (si veda anche Johnson-Rahilly [49]).

(5.2) Definizione.

Sia π un piano di traslazione di ordine $q^2 = 2^{2r}$. Sia \mathfrak{B} un 2-gruppo di Baer e \mathfrak{E} un gruppo di elazioni. Se $|\mathfrak{B}| = 2^b$ e $|\mathfrak{E}| = 2^e$, diciamo ^{che} π è un $(2^b, 2^e)$ -piano di Baer-elazione. Normalmente, assumiamo che $\mathfrak{B}, \mathfrak{E}$ si normalizzino.

In questa notazione, i risultati di Jha-Johnson nella sezione IV sono:

Se π è di tipo $(2^b, q)$ allora $b \leq 1$ e

Se π è di tipo $(2\sqrt{q}, 2^e)$ allora $e \leq 1$.

Dunque, considereremo piani di tipo $(2,q)$ o $(q,2)$. Per semplicità, assumiamo che il nucleo K sia isomorfo a $GF(q)$.

$(q,2)$ -piani.

(5.3) Sia π un piano di traslazione di ordine q^2 , q pari, e nucleo $K \cong GF(q)$. Sia π un piano di Baer-elazione di tipo $(q,2)$ con gruppi \mathfrak{B} , \mathfrak{E} nel complemento di traslazione, cosicché \mathfrak{B} è un 2-gruppo di Baer di ordine q e \mathfrak{E} è un gruppo di elazioni di ordine 2 con asse \mathcal{L} . Assumiamo che \mathfrak{B} fissi il sottopiano π_0 .

(5.4) (1) \mathfrak{B} , \mathfrak{E} si centralizzano o π è di Hall.

(2) \mathfrak{B} è nel complemento lineare.

Dimostrazione (1).

Se \mathfrak{B} , \mathfrak{E} non si centralizzano allora ci sono almeno due gruppi di Baer di ordine $|\mathfrak{B}|$. In sezione VII, vedremo che in questo caso π deve essere un piano di Hall.

Dimostrazione (2).

Foulser [13] (si veda Jha-Johnson (2.2) [33]).

(5.5) Possiamo scegliere le coordinate in modo tale che

$$\pi = \{(x_1, x_2, y_1, y_2) \mid x_i, y_i \in K, i = 1, 2\},$$

$$\pi_0 = \{(0, x_2, 0, y_2) \mid x_2, y_2 \in K\},$$

$$\mathfrak{B} = \left\{ \left[\begin{array}{cccc} 1 & a & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & a \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{array} \right] \mid a \in K \right\}$$

e le componenti di π_0 hanno la forma: $x = 0$, $y = x \begin{bmatrix} a & f(a) \\ 0 & a \end{bmatrix}$
dove $a \in K$ e f è un funzione su K con $f(0) = f(1) = 0$.

Nota. È possibile che f non sia additiva.

Dimostrazione. Si veda (4.5) e (4.6).

In modo simile,

(5.6) Possiamo scegliere le coordinate in modo tale che

$$\mathfrak{E} = \left\langle \left[\begin{array}{cc} I & I \\ 0 & I \end{array} \right] \right\rangle = \langle \sigma \rangle.$$

(5.7) $\mathfrak{B}\mathfrak{E}$ contiene $q-1$ involuzioni di Baer τ_a per $a \in K - \{0\}$ che non sono in \mathfrak{B} . Ogni involuzione di Baer fissa ogni punto di un sottopiano di Baer π_a che ha in comune solo la componente $(x = 0)$ con π_b , $a \neq b$.

Dimostrazione.

$$|\mathfrak{B}\mathfrak{E} - \mathfrak{E} - 1| = q-1 \quad \text{e} \quad \mathfrak{B}\mathfrak{E} \quad \text{è abeliano elementare.}$$

$$\tau_a = \begin{bmatrix} 1 & a & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & a \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix} \quad \sigma = \begin{bmatrix} 1 & a & 1 & a \\ 0 & 1 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 1 & a \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix}.$$

(5.8). Sia $\tau_a = \begin{bmatrix} 1 & a & 1 & a \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & a \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix}$, $a \neq 0$. Le componenti che τ_a

fissa hanno la forma: $x = 0$, $y = x \begin{bmatrix} u & G(u, a^{-1}) \\ a^{-1} & u+1 \end{bmatrix}$ dove G è una funzione: $K \times (K - \{0\}) \rightarrow K$.

Dimostrazione.

Una componente $y = x \begin{bmatrix} m_1 & m_2 \\ m_3 & m_4 \end{bmatrix}$ è fissata da $\tau_a \Leftrightarrow m_3 = a^{-1}$ e $m_4 = m_1 + 1$ (si veda (4.8)).

(5.9) Sia $G(0, a^{-1}) = g(a^{-1})$. Ci sono $(q-1)$ -componenti della forma

$$y = x \begin{bmatrix} 0 & , & g(a^{-1}) \\ a^{-1} & , & 1 \end{bmatrix}, \quad a \in K - \{0\}.$$

Le componenti di π_a per $a \neq 0$ hanno la forma:

$$x = 0, \quad y = x \begin{bmatrix} ba^{-1} & , & b^2 a^{-1} + b + g(a^{-1}) \\ a^{-1} & , & ba^{-1} + 1 \end{bmatrix}$$

per b in K .

Dimostrazione.

$\mathfrak{B}\mathfrak{E}$ è abeliano elementare cosicché \mathfrak{B} deve fissare ogni sottopiano π_a e agire transitivamente sulle componenti di $\pi_a \neq (X = 0)$.

$$y = x \begin{bmatrix} 0 & , & g(a^{-1}) \\ a^{-1} & , & 1 \end{bmatrix} \xrightarrow{\begin{bmatrix} 1 & b & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & b \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix}}$$

$$y = x \begin{bmatrix} 1 & b \\ 0 & 1 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} 0 & g(a^{-1}) \\ a^{-1} & 1 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} 1 & b \\ 0 & 1 \end{bmatrix}$$

$$= \left[y = x \begin{bmatrix} ba^{-1} & , & g^2 a^{-1} + b + b(a^{-1}) \\ a^{-1} & , & ba^{-1} + 1 \end{bmatrix} \right].$$

Quindi, possiamo dare la struttura per i piani di tipo (q,2) e dimensione due:

(5.10) Teorema (Jha-Johnson [33] (2.8)).

Sia π un piano di traslazione di ordine q^2 , q pari e nucleo $K \cong GF(q)$. Se π ammette un gruppo di Baer nel complemento di traslazione di ordine q e un gruppo non-banale di elazioni, allora esistono coordinate e funzioni $f, g : K \rightarrow K$ tali che

- (1) $f(a) = f(a+1)$ per $a \in K$;
- (2) $d + d^2 + f(d)a^{-1} \neq g(a^{-1})a^{-1}$, per $d, a \neq 0$ in K ;

(3) $g(d) + g(c) \neq t(1+t \frac{dc}{c+d})$ per $d \neq c, t$ in K e le componenti hanno la forma:

$$x = 0, \quad y = x \begin{bmatrix} u & f(u) \\ 0 & u \end{bmatrix},$$

$$y = x \begin{bmatrix} ba^{-1} & , & b^2 a^{-1} + b + g(a^{-1}) \\ a^{-1} & , & ba^{-1} + 1 \end{bmatrix}$$

per $u, b, a \neq 0$ in K e $(x, y) = (x_1, x_2, y_1, y_2)$ per x_i, y_i in $K, i = 1, 2$. Viceversa, se ci sono funzioni f, g su un campo $K \cong GF(q)$ che hanno le proprietà (1), (2), (3) allora si può ottenere un piano di traslazione di ordine q^2 e tipo $(q, 2)$.

Dimostrazione.

Le condizioni (2), (3) possono essere ottenute usando la proprietà che la differenza tra due matrici (che rappresentano le componenti) è non-singolare.

(2, q)-piani

L'analisi per piani di tipo $(2, q)$ è molto simile a quella per piani di tipo $(q, 2)$. Pertanto daremo solo una traccia.

(5.11) Sia π un piano di traslazione di ordine q^2 , q pari e nucleo $K \cong GF(q)$. Supponiamo che π sia un $(2, q)$ -piano con gruppi $\mathfrak{B}, \mathfrak{E}$ nel complemento lineare dove \mathfrak{B} è un gruppo di

Baer di ordine 2 e \mathcal{E} è un gruppo di elazioni di ordine q .
 Inoltre supponiamo che \mathcal{B} , \mathcal{E} si centralizzino e che \mathcal{B} fissi
 ogni punto del sottopiano π_0 .

(5.12) Si possono scegliere le coordinate in modo che

$$\pi = \{(x_1, x_2, y_1, y_2) \mid x_i, y_i \in K, i = 1, 2\},$$

$$\pi_0 = \{(0, x_2, 0, y_2) \mid x_2, y_2 \in K\},$$

$$\mathcal{B} = \langle \tau \rangle, \quad \tau = \begin{bmatrix} 1 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix},$$

$$\mathcal{E} = \left\{ \sigma_u = \begin{bmatrix} 1 & 0 & u & m(u) \\ 0 & 1 & 0 & u \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix} \mid u \in K \text{ e } m \right.$$

è una funzione additiva su K con $m(0) = m(1) = 0$ }.

(5.13) Esistono funzioni f, g su K dove f è uno-uno
 taliche $y = x \begin{bmatrix} g(v) & f(v) \\ v & 0 \end{bmatrix}$ è una componente per tutti i
 $v \in K$.

Dimostrazione.

Sia $y = \begin{bmatrix} m_1 & m_2 \\ m_3 & m_4 \end{bmatrix}$ una componente. $\{[m_3, m_4]\} = K \times K$.

Consideriamo le componenti $y = x \begin{bmatrix} \overline{\quad} & \overline{\quad} \\ v & 0 \end{bmatrix}$. Ogni componente

è determinata completamente da $[v,0]$. Allora gli elementi (1,1) e (1,2) della matrice devono essere rappresentati da funzioni di V .

Nota: $\begin{bmatrix} g(u) & f(u) \\ u & 0 \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} g(v) & f(v) \\ v & 0 \end{bmatrix}$ è non-singolare.

Quindi, f è uno-uno.

(5.14) Le componenti di π hanno la forma

$$x = 0, \quad y = x \begin{bmatrix} u+g(v) & f(v)+m(u) \\ v & u \end{bmatrix}.$$

Dimostrazione.

Applica il gruppo \mathfrak{E} a $\left[y = x \begin{bmatrix} g(v) & f(v) \\ v & 0 \end{bmatrix} \right]$.

(5.15) \mathfrak{E} contiene q involuzioni di Baer

$$= \tau \mathfrak{E} = \left\{ \tau \sigma_a = \begin{bmatrix} 1 & 1 & a & m(a)+a \\ 0 & 1 & 0 & a \\ 0 & 0 & 1 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix} \mid a \in K \right\}.$$

(5.16) $g(a) = a + m(a)$ per tutti gli $a \in K$.

Dimostrazione.

$\tau \sigma_a$ fissa $y = x \begin{bmatrix} m_1 & m_2 \\ m_3 & m_4 \end{bmatrix} \Leftrightarrow a = m_3$ e $m_1 = m_4 + m(a) + a$

(si veda (4.8)). Se $m_4 = u$ allora (da (5.14)) $u + g(a) = m_1 = u + m(a) + a$.

Allora, abbiamo il seguente

(5.17) Teorema (Jha-Johnson [33] (3.7)).

Sia π un piano di traslazione di ordine q^2 , q pari, e nucleo $K \cong GF(q)$. Ammetta π un gruppo di elazioni \mathcal{E} di ordine q e un 2-gruppo nonbanale \mathcal{B} taliche \mathcal{E} e \mathcal{B} si normalizzino e, \mathcal{B} sia nel complemento lineare di traslazione.

Allora ci sono funzioni f, m su K tali che

(1) f è uno-uno,

(2) m è additiva e $m(0) = m(1) = 0$,

(3) $\text{Det} \left\{ \begin{bmatrix} u+v+m(v) & f(v)+m(u) \\ v & u \end{bmatrix} - \begin{bmatrix} a+b+m(b) & f(b)+m(a) \\ b & a \end{bmatrix} \right\} \neq 0$

se almeno uno fra a, b, u, v non è zero per $a, b, u, v \in K$ e $(u, v) \neq (a, b)$ e le componenti di π possono essere rappresentate nella forma $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u+v+m(v) & f(v)+m(u) \\ v & u \end{bmatrix}$ per tutti gli $u, v \in K$. Viceversa, funzioni f, m che hanno le proprietà sopra indicate danno un piano di traslazione di ordine q^2 e tipo $(2, q)$.

Se π è un $(q, 2)$ o $(2, q)$ -piano con molti assi (o molti sottogruppi di Baer), Jha e Johnson [33](4.5), (4.6) hanno provato:

(5.18) Teorema.

(1) Sia π un piano di traslazione di ordine q^2 con nucleo $K \cong GF(q)$. Ammetta π un gruppo di Baer di ordine q . Se π ammette gruppi di elazioni con almeno due assi allora π

è un piano di Hall e viceversa un piano di Hall ammette gruppi di questo tipo.

(2) Sia π un piano di traslazione di ordine q^2 con nucleo $K \cong GF(q)$. Ammetta π un gruppo di elazioni \mathcal{E} di ordine q . Se π ammette almeno due 2-gruppi di Baer \mathcal{B}_i , $i = 1, 2$, nel complemento lineare dove $\mathcal{E}, \mathcal{B}_i$ si normalizzano $i = 1, 2$ ma $\mathcal{B}_2 \not\subseteq \mathcal{E}\mathcal{B}_1$, allora π è un piano di Desargues.

Reti Derivabili Che Sono Costruite Mediante Collineazioni Centrali

Consideriamo il seguente problema: Sia π un piano di traslazione e sia \mathcal{G} un gruppo di collineazioni nel complemento e \mathcal{C} una collezione di componenti (forse vuota). Quando è $\mathcal{C} \cup U$ (una qualche orbita di \mathcal{G} di componenti) una rete sostituibile (di Desargues)?

Per esempio, c'è il seguente

(5.19) Teorema (Johnson [41]).

Sia π un piano di traslazione di ordine p^{2rt} che ammetta un gruppo di collineazioni isomorfo a $SL(2, p^r)$ dove gli elementi di ordine p sono elazioni. Sia \mathcal{C} la collezione degli assi di elazione. Allora, c'è una orbita Γ di \mathcal{C} di componenti tale che $\mathcal{C} \cup \Gamma$ è una rete di Desargues che può

essere coordinatizzata da $GF(p^{2r})$. Inoltre, per ogni orbita $\bar{\Gamma}$ tale che $|\bar{\Gamma}| = |\Gamma|$, $\mathcal{G} \cup \bar{\Gamma}$ ha questa proprietà.

Nel caso sopra, non tutte le orbite $\bar{\Gamma} \cup \mathcal{G}$ sono reti di Desargues. Ma, la situazione è diversa quando \mathcal{G} è un gruppo centrale.

Se \mathcal{F} è una fibrazione per π , useremo la notazione $\mathcal{F} = \mathcal{N} \cup \mathcal{M}$ quando \mathcal{N}, \mathcal{M} sono reti tali che ogni componente di π è in \mathcal{N} o \mathcal{M} e $\mathcal{N} \cap \mathcal{M} = \emptyset$.

(5.20) Teorema (Jha-Johnson [30] (3.1), (3.2)).

Sia π un piano finito di traslazione $= \mathcal{N} \cup \mathcal{M}$ dove \mathcal{N} è una rete di Desargues.

(1) Sia \mathcal{E} un gruppo di elazioni con l'asse \mathcal{L} una componente di \mathcal{N} . Supponiamo che \mathcal{E} sia transitivo sulle componenti di $\mathcal{N} - \mathcal{L}$.

(a) Allora $\mathcal{L} \cup$ (ogni \mathcal{E} -orbita di componenti $\neq \mathcal{L}$) è una rete di Desargues.

(b) Se \mathcal{N} è derivabile allora anche $\mathcal{L} \cup$ (ogni \mathcal{E} -orbita delle componenti $\neq \mathcal{L}$) è derivabile.

(2) Sia \mathcal{H} un gruppo di omologie con asse \mathcal{L} e coasse \mathcal{X} dove \mathcal{L}, \mathcal{X} sono componenti di \mathcal{N} . Supponiamo che \mathcal{H} sia transitivo sulle componenti di $\mathcal{N} - \{\mathcal{L}, \mathcal{X}\}$.

(a) Allora $\{\mathcal{L}, \mathcal{X}\} \cup$ (ogni \mathcal{H} -orbita di componenti) è una rete di Desargues.

(b) Se N è derivabile allora anche $\{\mathcal{L}, \mathcal{X}\} \cup$ (ogni H -orbita di componenti) è derivabile.

Dimostrazione.

Sia Σ un piano di Desargues con $N \subseteq \Sigma$. Si scelga un campo K per Σ in modo che $x = 0$ sia l'asse per ξ in π e N abbia le componenti $x = 0$, $y = 0$, $y = xC$ per $C \in \lambda \subseteq K$. Allora, ξ può essere rappresentato in π nella forma $\left\{ \left[\begin{array}{cc} I & C \\ 0 & I \end{array} \right] \mid C \in \lambda \right\}$. Nota: In Σ , $y = xC$ rappresenta uno spazio di dimensione uno ma in π , x, y possono essere r -spazi vettoriali per un qualche r e C una matrice r per r su $GF(p)$ se $K \cong GF(p^r)$.

Sia $y = xM$ una componente di $\pi - \{x = 0\}$. Allora, l'orbita di $y = xM$ su ξ è $\{y = x(M+C) \mid C \in \lambda\}$.

Cambia le basi mediante $(x, y) \xrightarrow{\tau} (x, xM+y)$, $\left[\tau = \begin{bmatrix} I & -M \\ 0 & I \end{bmatrix} \right]$.
 τ fissa $(x = 0)$ e cambia $\{y = x(M+C) \mid C \in \lambda\}$ in $\{(y = x(M+C-M)) = (y = xC) \mid C \in \lambda\}$.

Se N è derivabile, possiamo assumere che $\lambda \cong GF(q)$ e $K \cong GF(q^2)$ dove $q^2 = p^r$. Per la dimostrazione sopra, possiamo scegliere le coordinate in modo che ogni ξ -orbita $U(x = 0)$ abbia la stessa forma-allora ogni ξ -orbita $U(x = 0)$ è derivabile.

Dimostrazione (2) (traccia). Rappresenta \mathcal{X} mediante $\{(x, y) \longrightarrow (x, yC) \mid C \in \lambda\}$,

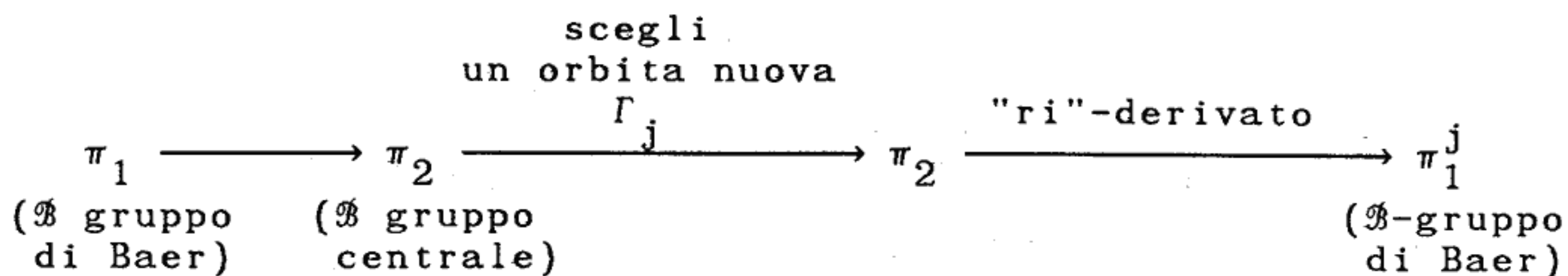
$$(x, xM) \xrightarrow{\mathcal{X}} \{y = x(MC) \mid C \in \lambda\}.$$

Cambia le basi mediante $\begin{bmatrix} I & 0 \\ 0 & M^{-1} \end{bmatrix}$. Allora, questa orbita Γ ha la forma $\{y = x(MCM^{-1}) \mid C \in \lambda\}$. $MKM^{-1} \cong K$ e $\Gamma \subseteq \bar{\Sigma}$ dove $\bar{\Sigma}$ è il piano che può essere coordinatizzato da MKM^{-1} .

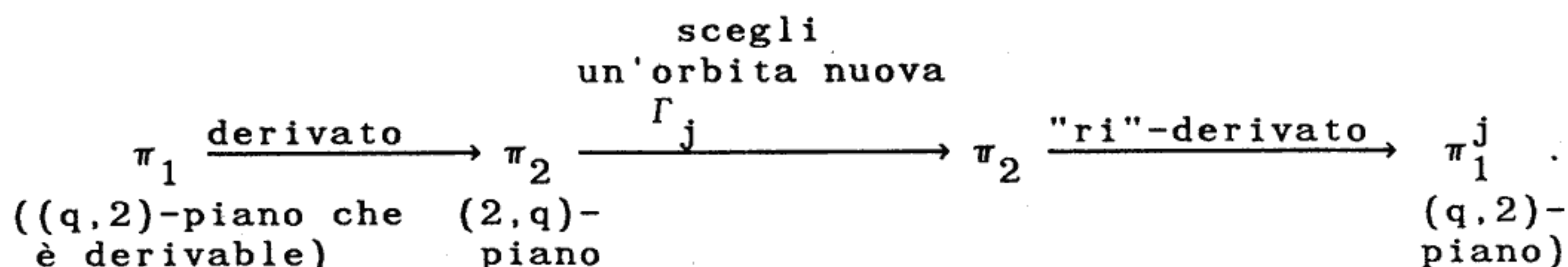
La Costruzione delle orbite.

(5.2) Sia π_1 un piano di traslazione di ordine q^2 che ammetta un gruppo \mathfrak{B} di Baer dove $|\mathfrak{B}| = q$ (o $(q-1)$). Supponiamo \mathfrak{B} fissi ogni punto di π_0 e che le componenti \mathcal{N} di π_0 diano una rete derivabile. Sia π_2 il piano derivato. In π_2 , \mathfrak{B} è un gruppo centrale e possiamo applicare (5.20). Siano queste $q-1$ (q) \mathfrak{B} -orbite Γ_i , $i = 1, \dots, q-1$ (q) $\neq \bar{N}$ (la rete sostituibile di π_2). Si scelga una orbita $\Gamma_j \cup \{\text{l'asse di } \mathfrak{B} \text{ in } \pi_2\}$ (o l'asse e il co-asse di \mathfrak{B} in π_2). Questa è anche una rete derivabile—si ottiene un piano nuovo π_1^j ; $j = 1, \dots, q-1$ (q) che ancora ammette un gruppo di Baer di ordine q (o $(q-1)$) ma generalmente non è isomorfo a π_1 . $\{\pi_1^j \mid j = 1, \dots, q-1$ (q) $\}$ si chiamano le forme ri-derivate di π_1 .

Abbiamo:



Per un'illustrazione, applichiamo ciò ai piani di Baer-elazione usando la sezione III.



(5.22) Teorema.

Sia π_1 un piano di traslazione di ordine q^2 , nucleo $K \cong GF(q)$ e di tipo $(q,2)$ che sia derivabile. Supponiamo che le componenti di π_1 abbiano la forma: $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}$,
 $y = x \begin{bmatrix} ba^{-1} & b^2a^{-1}+b+g(a^{-1}) \\ a^{-1} & ba^{-1}+1 \end{bmatrix}$ per $u, b, a \neq 0$ in K e
 $(x, y) = (x_1, x_2, y_1, y_2)$ per $x_i, y_i \in K, i = 1, 2$ e $g : K \rightarrow K$.

(1) Le componenti possono essere rappresentate nella

forma: $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}, y = x \begin{bmatrix} ba & g(a^{-1}) \\ a & b+a \end{bmatrix}$ per tutti gli
 $a, b, a \neq 0$ in K .

(2) Siano le orbite Γ_j del gruppo \mathcal{E} di elazioni

$= \left\{ y = x \begin{bmatrix} b & g(a_j^{-1}) \\ a_j & b+a_j \end{bmatrix} \mid b \in K \right\}$ per $j = 1, 2, \dots, q-1; a_j \neq 0$.

Sia $g_j(c^{-1}) = g(c+a_j)^{-1} + g(a_j^{-1})$. Cambia le basi di

$\begin{bmatrix} I & M_j \\ 0 & I \end{bmatrix}$ dove $M_j = \begin{bmatrix} 0 & g(a_j^{-1}) \\ a_j & a_j \end{bmatrix}$. Dopo questo cambiamento,

le componenti di π_2 hanno la forma $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}$,

$y = x \begin{bmatrix} b & g_j(a^{-1}) \\ a & b+a \end{bmatrix}$ per $u, b, a \neq 0$ in K .

(3) I piani ri-derivati π_1^j possono avere la forma:

$$x = 0, \quad y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}, \quad y = x \begin{bmatrix} ba^{-1} & , & b^2 a^{-1} + b + g_j(a^{-1}) \\ a^{-1} & , & ba^{-1} + 1 \end{bmatrix}$$

dove $g_j(c^{-1}) = g((c+a_j)^{-1}) + g(a_j^{-1})$.

Dimostrazione. (1) Usa (5.10), (3.3) (con $m \equiv 0$).

$$(2) \quad \left[y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix} \right] \xrightarrow{\begin{bmatrix} I & M_j \\ 0 & I \end{bmatrix}} \left[y = x \begin{bmatrix} u & g(a_j^{-1}) \\ a_j & u+a_j \end{bmatrix} \right] \quad e$$

$$\left[y = x \begin{bmatrix} b & g(a^{-1}) \\ a & b+a \end{bmatrix} \right] \xrightarrow{\begin{bmatrix} I & M_j \\ 0 & I \end{bmatrix}} \left[y = x \begin{bmatrix} b & , & g(a^{-1}) + g(a_j^{-1}) \\ a+a_j & , & b+(a+a_j) \end{bmatrix} \right].$$

Se $\bar{a} = a + a_j$ allora $g(a^{-1}) + g(a_j^{-1}) = g((\bar{a}+a_j)^{-1}) + g(a_j^{-1}) = g_j(\bar{a})^{-1}$.

(3) Usa (3.3) di nuovo.

Inoltre, Barriga [2] e anche Cohen-Ganley [8] hanno trovato lo stesso piano π_1 di ordine q^2 , nucleo $GF(q)$, usando polinomi di Chebyshev di grado 5.

Usando (5.20) e (3.3) possiamo ottenere le seguenti fibrazioni per π_1^j .

(5.23) Teorema (Jha-Johnson [30]).

Sia $V = \{(x_1, x_2, y_1, y_2) \mid x_1, x_2, y_1, y_2 \in GF(q) \text{ dove } q = p^r, \text{ } r \text{ dispari e } p \equiv +2 \pmod{5}\}$. Per ogni $a_j \neq 0, j = 1, \dots, q-1$, la seguente è una fibrazione per un piano π_1^j

di ordine q^2 che ammetta un gruppo di Baer di ordine q e sia un piano ri-derivato di π_1 —il piano di (Barriga-Cohen-Ganley): $x = 0, y = x \begin{bmatrix} u & 0 \\ 0 & u \end{bmatrix}$.

$$y = x \begin{bmatrix} v , & \{-\gamma((b^{-1}+a_j)^5 - a_j^5) + \beta(v(b^{-1}+a_j)^3 - a_j^3) - v^2 b^{-1}\} \\ b , & \beta b(b^{-1}+a_j)^3 - a_j^3 - v \end{bmatrix}$$

per $u, v, b \neq 0$ in $GF(q)$.